

Il centrodestra e la perdita della roccaforte brianzola: i flussi elettorali a Monza

Aldo Paparo e Matteo Cataldi

6 giugno 2012

Le elezioni a Monza sono state particolarmente rilevanti. Se l'anno scorso con Milano era stata perduta la capitale del "forzaleghismo"¹, la caduta della roccaforte brianzola rappresenta certamente un ulteriore e forse definitivo colpo. Ciò che desta le maggiori sorprese, al di là del passaggio del governo comunale al centrosinistra, è la proporzione del ribaltamento della precedente tradizione elettorale. La tabella 1 riporta la storia elettorale al proporzionale del capoluogo lombardo tra le comunali del 2007 e quelle del 2012, permettendoci di osservare la reale dimensione del cambiamento elettorale registrato in questa tornata.

Tab. 1 – La storia elettorale di Monza dalle comunali del 2007 a quelle del 2012.

	2007		2008		2010		2012	
Affluenza	73,7		85		65,5		59,7	
Pd	12.513	20,3	24.526	31,3	13.533	25,4	11.754	24,8
Altri partiti di sinistra (Idv, Sel, Fds, Verdi, Ps)	4.227	6,8	6.133	7,8	5.387	10,1	3.819	8,0
Liste minori collegate candidati di centrosinistra	7.252	11,8					2.716	5,7
Udc	2.079	3,4	3.052	3,9	1.601	3,0	3.344	7,0
Pdl	23.491	38,1	28.469	36,3	19.169	36,0	9.233	19,5
Liste minori collegate candidati di centrodestra	3.340	5,4	1.747	2,2	684	1,3	510	1,1
Lega Nord	5.389	8,7	12.732	16,2	10.878	20,4	4.939	10,4
Mov. 5 stelle					1.953	3,7	4.826	10,2
Altri	3.427	5,6	1.786	2,3			6.304	13,3
Totale voti validi proporzionali	61.718		78.445		53.205		47.445	

Innanzitutto è opportuno evidenziare lo straordinario calo dell'affluenza rispetto alle precedenti comunali: 14 punti percentuali in meno di partecipazione. Abbiamo già sottolineato come l'affluenza sia scesa dappertutto nelle comunali 2012, ma a Monza il calo fra 2007 e 2012 è quasi il doppio di quello medio registrato in tutti i capoluoghi di provincia del Nord al voto.

Passando ai risultati per partiti, emerge la *débâcle* del Pdl che con il 19,5% di oggi sostanzialmente dimezza il risultato percentuale stabilmente conseguito nelle precedenti tre elezioni. Guardando ai voti

1 Cfr. Berselli (2007 e 2011).

in valore assoluto, i 9.233 di oggi sono meno della metà di quelli ottenuti alle regionali nel 2010 e addirittura meno di un terzo di quelli delle politiche del 2008.

Non è andata meglio alla Lega, nonostante ripresentasse come candidato sindaco l'*incumbent* Marco Mariani. Anche sommando ai voti della lista Lega Nord quelli della civica Monza c'è (come abbiamo fatto nella tabella), il partito del Carroccio raccoglie meno della metà dei consensi rispetto sia al 2008 che al 2010, venendo anche superato dal Movimento 5 stelle quale terzo partito.

Il 7% conseguito dall'Udc, insieme ad una civica collegata, rappresenta un lusinghiero risultato per il partito di Casini: è quasi il doppio di quanto non avesse raccolto nelle tre precedenti consultazioni; ma vista la dimensione del calo dei partiti di centrodestra, possiamo concludere che abbia fallito nell'intento di assorbire i voti in uscita da Pdl e Lega.

Il centrosinistra sfrutta il momento di difficoltà della parte avversa, che sconta insieme alla divisione un clima di opinione particolarmente ostile.

Una particolare menzione merita il dato relativo ai candidati indipendenti, che sono stati scelti da quasi un votante su sette.

Alla vigilia del ballottaggio, dunque, la situazione appariva piuttosto incerta: il candidato del centrosinistra, Scanagatti, aveva sì preso il doppio dei voti dell'avversario di centrodestra, Mandelli; ma il divario avrebbe potuto essere colmato se su quest'ultimo si fossero concentrati i voti dell'antico centrodestra, senza contare l'incertezza su come si sarebbero comportati i molti elettori che al primo turno avevano scelto il Mov. 5 stelle o candidati civici (quasi un quarto del totale).

Il risultato del secondo turno è il seguente: Scanagatti 25.716 voti, pari al 63,4%, contro i 14.851 voti di Mandelli. Attraverso l'analisi dei flussi elettorali possiamo comprendere come si sia pervenuti ad un simile esito.

Tab.2 – Flussi elettorali a Monza fra primo e secondo turno, destinazioni.

Primo turno							
	Scanagatti (cs)	Martinetti (udc)	Mandelli (cd)	Mariani (lega)	Fuggetta (mov.5stelle)	altri	Non voto
Secondo turno							
Scanagatti (cs)	82	12	4	22	55	32	3
Mandelli (cd)	3	37	80	34	9	9	3
Non voto	15	50	16	43	36	59	95
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100

NOTA: Per i calcolo dei flussi è stato utilizzato il modello di Rosen, King e altri.

Notiamo innanzitutto una sostanziale parità nel mantenimento dei propri voti del primo turno: quattro su cinque per entrambi gli sfidanti; con la restante parte che si astiene, senza alcun significativo flusso incrociato.

Passando poi a verificare se gli elettori "moderati" siano conversi su Mandelli, dobbiamo concludere in senso negativo. Infatti sia fra gli elettori di Martinetti che di Mariani il gruppo più numeroso è quello che ha preferito non tornare a votare e fra i leghisti la differenza fra quanti hanno scelto il candidato del centrodestra rispetto a quello del centrosinistra non è molto ampia.

Interessante rilevare il comportamento degli elettori del Mov. 5 stelle. Ebbene fra tutti i gruppi che non avevano il proprio candidato al secondo turno, coloro che avevano votato Fuggetta sono quelli che meno si astengono al ballottaggio. Una maggiore propensione ad esercitare il diritto di voto non pare certo un atteggiamento antipolitico. Inoltre la maggioranza assoluta sceglie di votare per Scanagatti: se a Parma il candidato del Movimento ha ricevuto al ballottaggio i voti del centrodestra, appare prematuro concludere che gli elettori del Mov. 5 stelle siano "di destra", o per lo meno così indica il caso monzese.

Riferimenti bibliografici

Berselli, E. [2007], L'ideologia del forza leghismo, La Repubblica, 20 agosto 2007.

Berselli, E. [2011], L'Italia nonostante tutto, Bologna, Il Mulino.

De Sio, L. [2008], Elettori in movimento, Firenze, Polistampa.

King, G., Rosen, O. e Tanner, M. [1999], Binomial-Beta Hierarchical Models for Ecological Inference, in «Sociological Methods Research», vol. 28, n. 1, pp. 61-91.

King, G. [1997], A Solution to Ecological Inference Problem, Princeton, Princeton University Press.

Rosen, O., Jiang, W., King, G. e Taner, M. [2001], Bayesian and Frequentist Inference for Ecological Inference: the RxC case, in «Statistica Neerlandica», vol. 55, n. 2, pp. 134-156.

